

ODA ZOE HOCHSCHEID

mezzosopraan en auteur van “Robin”

Oda is een gepassioneerde docent en een groot liefhebber van koorzang, in het bijzonder van kinder- en jeugdkoorzang, waarover ze zegt:

“Misschien wel de meest pure manier van muziek maken.”

Na haar eindexamen aan het Stedelijk Gymnasium Leiden studeert Oda Duitse taal- en letterkunde, Musicologie en Muziektheorie (verdiepingsstudie op het gebied van solfège, harmonie, contrapunt en muzikanalyse) in München en Amsterdam.

Ze start haar werk voor “Nieuw Vocaal Amsterdam” (NVA), een kinder- en jeugdkoor van hoge kwaliteit, in 2005, het jaar dat NVA wordt opgericht.

Aanvankelijk is ze als zang- en solfègedocent aan NVA verbonden, vervolgens als general manager en uiteindelijk als artistiek en zakelijk directeur. Ze draagt significant bij aan het definiëren van het opleidingstraject dat NVA aanbiedt, en aan de artistieke profilering van NVA als gerenommeerde “specialist in opera en muziektheater met kinderen en jeugd”. Ze schrijft een zangmethode voor kinderen en jeugd vanaf 6/7 jaar en ouder getiteld “Robin” (eerdere werktitel “Zanglijster”).

Oda is internationaal actief als mezzosopraan. Ze diplomeerde zich in klassiek zang aan de “Accademia Internazionale della Musica” in Milaan, en aan het Conservatorium “G. Nicolini” in Piacenza. Onder leiding van haar docenten Adelisa Tabiaddon, Luca Gorla e Loris Peverada behaalde ze haar Masterdiploma, met specialisatie Opera Buffa, cum laude.

Ze verdiepte haar stilistische kennis bij Ton Koopman, Bruno de Simone, Sara Mingardo, Carolyn Watkinson, Mara Galassi, Deda Cristina Colonna, Roberto Balconi, en anderen. Tenzij haar studie in Italië deed ze ook ervaring als koorzangeres op, onder andere in het Kamerkoor van de “Accademia Internazionale della Musica” in Milaan o.l.v. M. Valsecchi.

Oda debuteerde de volgende operarollen: Rosina in Rossini’s “Barbiere di Siviglia” (dir. M. Fracasso), Ariodante in de gelijknamige opera van Handel (dir. R. Balconi), Vespetta in Albinoni’s intermezzo “Pimpinone” (dir. M. Nitti), Proserpina in Peri’s “Euridice” (artistieke leiding M. Galassi en D.C. Colonna); Sorceress e Spirit in Purcell’s “Dido and Aeneas” (dir. R. Balconi); Die Hexe in Humperdinck’s “Hänsel und Gretel”.

Een live opname van het intermezzo Pimpinone, CD label “Casa Bongiovanni”, is sinds 2011 verkrijgbaar.

Oda heeft bovendien een brede ervaring in het uitvoeren van kamermuziek, van 1700 tot heden, en van geestelijk repertoire. Onder andere zong ze als soliste in de Petite Messe Solennelle van Rossini (dir. P. Bernelich), het Stabat Mater van Pergolesi (dir. L. Ghielmi), de Messiah van Handel (dir. F. Bardazzi), en het Paas-Oratorium en de Actus Tragicus van Bach (dir. G. Duci).

Oda woont in de Italiaanse Dolomieten en is daar voorzitter van de stichting “Le Muse e le Dolomiti”. Naast haar podiumactiviteit is ze veelgevraagd zangdocent en docent stemvorming voor koren; zij verzorgde de cursus zang voor de jong talent afdeling van het Conservatorium van Brescia.

odazoehochscheid.com
singwithrobin.com



Il coro olandese dei bambini che fa rivivere il Rinascimento

METTI un concerto di musica rinascimentale al Castello Sforzesco (idea affascinante, seppure non originalissima), aggiungi le danze dell'epoca (questo sì che è originale: di coreografie storiche se ne vedono assai poche), ma non interpretate da ballerini professionisti, bensì da ragazzini tra i 10 e i 17 anni, che pure cantano. È questa la novità intrigante della proposta di domani pomeriggio targata "Voci della Città. Il Museo che Suona". In quell'ambito - già avvezzo da tempo a efficaci programmi didattici musicali rivolti ai giovanissimi presso il Museo degli Strumenti Musicali - esordisce a Milano, dopo il debutto italiano stasera a Pesaro, la Capella Juvenalis pro Musica Antiqua la cui punta di diamante è il Nieuw Amsterdams Kinderkoor. Si tratta di una ventina di fanciulli d'età media di 12 anni allevati alla Scuola di Coro olandese: istituzione unica nel suo genere, con sede ad Amsterdam, che offre un insegnamento di canto di altissima qualità circa 200 bambini dai 4 anni in su senza alcuna audizione selettiva. «A prescindere dall'educazione musicale ricevuta in precedenza, noi accogliamo tutti» - spiega Oda Hochscheid, coordinatrice del coro - «In questo modo il NAK riesce a integrare vari strati sociali della città, compresi quelli dei quartieri più disagiati. Crediamo in questa linea educativa. Già la vita è selettiva, non vogliamo che lo sia anche la musica». I giovanissimi che si esibiranno al Museo Sforzesco provengono dai cori formati dai corsi più avanzati dell'istituzione fondata nel 2005 da Caro Kindt, direttrice artistica della scuola con 25ennale esperienza nella didattica infantile. E la particolarità è appunto l'abbinamento alle danze originali. «Il segreto è far leva sull'istintiva curiosità dei bambini» - continua Oda - «affrontare cose difficili con l'idea di fare una sorta di gioco. E funziona». Già, funziona per loro, viene da pensare, che provengono da un paese "civile" sotto il profilo dell'educazione musicale con un livello di partenza molto elevato per quanto riguarda proprio la frequentazione del repertorio antico. Insomma, per gli olandesi è consueto ascoltare le complesse polifonie di Arcadelt o Gastoldi che i teenager canteranno al concerto, e non è così strano che la coreografa Dorothee Wortelboer ricostruisca coi giovanissimi interpreti Passi e mezzo, Branle, Farandole e Gagliarde dai trattati d'epoca di Domenico da Piacenza, Fabritio Caroso e Guglielmo Ebreo, accompagnati dalla dulciana, flauti dolci, viole da gamba e liuti della (adulta) Capella Juvenalis. E senza strafare nello studio: prove giuste due volte a settimana come in accademia, con «lezioni di arte scenica», specifica la coordinatrice del coro, la capacità di spaziare dal Medioevo fino al contemporaneo e, soprattutto, «niente musi lunghi: in tournée abbiamo la fama di essere un "happy choir". Come tutti i ragazzi, con tanta voglia di divertirsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLETTA SOUBEN

27 luglio 2013 | 92.

la Repubblica
SABATO 27 LUGLIO 2013
MILANO

SPETTACOLI

PER SAPERNE DI PIÙ
www.lavocidellacitta.org

Domani pomeriggio l'iniziativa col Nieuw Amsterdams Kinderkoor

DOVE
QUANDO
Museo degli
strumenti
musicali,
Castello
Sforzesco,
domenica
16, ingresso
gratuito con
prenotazione
02.39.04.149L'ISTITUZIONE
Il Nieuw
Amsterdams
Kinderkoor fa
parte della
Capella
Juvenalis pro
Musica

Il coro olandese dei bambini che fa rivivere il Rinascimento

Musiche e danze dell'epoca al Castello

NICOLETTA SOUBEN

METTI un concerto di musica rinascimentale al Castello Sforzesco (idea affascinante, seppure non originalissima), aggiungi le danze dell'epoca (questo sì che è originale: di coreografie storiche se ne vedono assai poche), ma non interpretate da ballerini professionisti, bensì da ragazzini tra i 10 e i 17 anni, che pure cantano. È questa la novità intrigante della proposta di domani pomeriggio targata "Voci della Città. Il Museo che Suona". In quell'ambito - già avvezzo da tempo a efficaci programmi didattici musicali rivolti ai giovanissimi presso il Museo degli Strumenti Musicali - esordisce a Milano, dopo il debutto italiano stasera a Pesaro, la Capella Juvenalis pro Musica Antiqua la cui punta di diamante è il Nieuw Amsterdams Kinderkoor.

Si tratta di una ventina di fanciulli d'età media di 12 anni allevati alla Scuola di Coro olandese: istituzione unica nel suo genere, con sede ad Amsterdam, che offre un insegnamento di canto di altissima qualità circa 200 bambini dai 4 anni in su senza alcuna audizione selettiva. «A prescindere dall'educazione musicale ricevuta in precedenza, noi accogliamo tutti» - spiega Oda Hochscheid, coordinatrice del coro - «In questo modo il NAK riesce a integrare vari strati sociali della città, compresi quelli dei quartieri più disagiati. Crediamo in questa linea educativa. Già la vita è selettiva, non vogliamo che lo sia anche la musica».

I giovanissimi che si esibiranno al Museo Sforzesco provengono dai corsi più avanzati dell'istituzione fondata nel 2005 da Caro Kindt, direttrice artistica della scuola con 25ennale esperienza nella didattica infantile. E la particolarità è appunto l'abbinamento alle danze originali. «Il segreto è far leva sull'istintiva curiosità dei bambini» - continua Oda - «affrontare cose difficili con l'idea di fare una sorta di gioco. E funziona».

Già, funziona per loro, viene da pensare, che provengono da un paese "civile" sotto il profilo dell'educazione musicale con un livello di partenza molto elevato per quanto riguarda proprio la frequentazione del repertorio antico. Insomma, per gli olandesi è consueto ascoltare le complesse polifonie di Arcadelt o Gastoldi che i teenager canteranno al concerto, e non è così strano che la coreografa Dorothee Wortelboer ricostruisca coi giovanissimi interpreti Passi e mezzo, Branle, Farandole e Gagliarde dai trattati d'epoca di Domenico da Piacenza, Fabritio Caroso e Guglielmo Ebreo, accompagnati dalla dulciana, flauti dolci, viole da gamba e liuti della (adulta) Capella Juvenalis. E senza strafare nello studio: prove giuste due volte a settimana come in accademia, con «lezioni di arte scenica», specifica la coordinatrice del coro, la capacità di spaziare dal Medioevo fino al contemporaneo e, soprattutto, «niente musi lunghi: in tournée abbiamo la fama di essere un "happy choir". Come tutti i ragazzi, con tanta voglia di divertirsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ventina di ragazzini di 12 anni cantano e ballano in costumi originali

La coordinatrice: «Accettiamo tutti, l'idea è fare cose difficili giocando»

medici più avanzati del settore sono nati nel 2005 da Caro Kindt, direttrice artistica della scuola con 25ennale esperienza nella didattica infantile. E la particolarità è proprio l'abbinamento alle danze originali. «Il segreto è far leva sull'istintiva curiosità dei bambini» - continua Oda - «affrontare cose difficili con l'idea di fare una sorta di gioco. E funziona».

Già, funziona per loro, viene da pensare, che provengono da un paese "civile" sotto il profilo dell'educazione musicale con un livello di partenza molto elevato per quanto riguarda proprio la frequentazione del repertorio antico. Insomma, per gli olandesi è consueto ascoltare le complesse polifonie di Arcadelt o Gastoldi che i teenager canteranno al concerto, e non è così strano che la coreografa Dorothee Wortelboer ricostruisca coi giovanissimi interpreti Passi e mezzo, Branle, Farandole e Gagliarde dai trattati d'epoca di Domenico da Piacenza, Fabritio Caroso e Guglielmo Ebreo, accompagnati dalla dulciana, flauti dolci, viole da gamba e liuti della (adulta) Capella Juvenalis. E senza strafare nello studio: prove giuste due volte a settimana come in accademia, con «lezioni di arte scenica», specifica la coordinatrice del coro, la capacità di spaziare dal Medioevo fino al contemporaneo e, soprattutto, «niente musi lunghi: in tournée abbiamo la fama di essere un "happy choir". Come tutti i ragazzi, con tanta voglia di divertirsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

INHULDIGINGSMEDAILLE



ZIJNE MAJESTEIT DE KONING
HEEFT BIJ ZIJN BESLUIT VAN

1 OKTOBER 2013, NR. 13.002039

DE INHULDIGINGSMEDAILLE 2013
TOEGEKEND AAN

ODA ZOE HOCHSCHEID

DE KANSLIER
DER
NEDERLANDSE ORDE,

Het Nederlandse kinderkoor dat de Renaissance doet herleven

Imagine: a concert featuring Renaissance repertoire in the Castello Sforzesco (in itself a fascinating idea, although not completely original); add the authentic dances from the same period (this most certainly is original: historical choreographies are rarely performed); on top of that, these dances are not danced by professionals, but by children aged ten to seventeen years, who -to top it all off- also sing. This is what makes tomorrow's event so unique. It has been organised by 'Le Voci della Città. Il Museo che Suona': initiator of many successful educational music-related events in the Castello-based museum of musical instruments, especially for audiences of young children. On invitation of Le Voci della Città, Capella Juvenalis pro Musica Antiqua is to perform tomorrow, after their Italian debut in Pesaro tonight. Capella Juvenalis pro Musica Antiqua is one of the top-level choirs of the Nieuw Amsterdams Kinderkoor (New Amsterdam Children's Choir). The twenty children (average age twelve years old) all attend the training program run by this Dutch organisation, located in Amsterdam and unique in its kind. The NAK offers a high quality classical voice education to about 200 children aged four and onwards, without any kind of selection procedure. 'Even if a child has never had any music lessons before: all children are welcome to join the training program', explains Oda Hochscheid, co-director of the NAK. 'This way, we are able to educate children from all walks of life, even if their background offers a context in which classical music is not an obvious choice. Society already creates enough 'selection', we don't want a music education program to be selective as well.'

The children who are to perform in the Castello Sforzesco tomorrow have been selected from the various top-level choirs that are part of the NAK, which was founded in 2005 by Caro Kindt, co-director of the NAK and artistic director of Capella, with a vast experience in the area. What is so intriguing about Capella is the combination of dances from ca. 1450-1600 and the use of historic costumes. 'The secret lies in understanding the curiosity and natural motivation of children to learn, and use that in order to teach them complex things. And it works!' That it works should give us pause; it is clear that these children come from a 'civilised' environment in which early music has a place of honour within the musical and cultural scene. For the Dutch, it is no exception to listen to the complex polyphony of Arcadelt or Gastoldi, which the teenagers are performing in concert, and it is not so strange that choreographer Dorothee Wortelboer reconstructs the Passo e Mezzo, Branles, Farandoles and Gagliardas based on the manuscripts by Domenico di Piacenza, Fabritio Caroso and Guglielmo Ebreo, accompanied on dulcian, recorders, viola da gamba and lutes by the (adult) instrumental Capella Juvenalis.

All this comes with hard work: just like the youngest students of the conservatoire, NAK students attend lessons twice a week, including 'drama and stage presentation', co-director Oda Hochscheid tells us. The NAK studies repertoire from the Middle Ages to contemporary music, all 'without a frown in sight! We are known as a 'happy children's choir', in The Netherlands and abroad'. Like all children then, they have a natural capacity for joy.